

Messaggio di saluto alla Diocesi di Locri-Gerace

Carissimi Fratelli e Sorelle della Chiesa che è in Locri-Gerace, pace e gioia nel Signore Risorto a tutti voi!

“Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!” (1Gv 3,1). E quale grande amore mi ha dato il Padre nel costituirmi riflesso vivo della Sua paternità in mezzo a voi, che sento figli, e lo siete realmente!

Considero un dono generoso di Cristo Buon Pastore questa nuova chiamata a una più piena paternità episcopale e un segno di speciale predilezione della nostra Madre celeste. Infatti, l'11 maggio scorso, mentre eravate in festa per onorare Nostra Signora dello Scoglio, sono stato convocato dal Nunzio Apostolico in Italia, il quale mi ha comunicato la Nomina del Santo Padre a Vescovo di Locri-Gerace. Da quel giorno, dopo qualche momento di turbamento, mi sono abbandonato con totale fiducia al Disegno d'Amore di Dio e alla protezione materna della Beata Vergine Maria e subito la bussola del mio cuore si è orientata a nord est, verso la Locride. Rendo lode con voi alla Santissima Trinità ed esprimo filiale gratitudine a Sua Santità Papa Leone XIV per la fiducia accordatami nell'affidarmi la cura pastorale di un'eletta porzione del popolo santo di Dio.

Saluto con sincero affetto e profonda gratitudine l'Eccellentissimo e carissimo Fratello Vescovo Francesco Oliva, che con saggezza e lungimiranza vi ha guidati pastoralmente negli ultimi dodici anni, come pure gli altri due amati Predecessori: S.E. Mons. Giuseppe Fiorini Morosini e S.E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini. Nel solco tracciato dalla loro azione apostolica tanto generosa e feconda, ho il conforto di avvertire che il mio ministero potrà avviarsi e proseguire con maggiore slancio e fruttuosità.

Nello spirito della collegialità affettiva, abbraccio i Confratelli Vescovi della Calabria, che mi accolgono in seno alla Conferenza Episcopale Regionale, e i Confratelli Vescovi della Sicilia, con i quali ho stabilito rapporti di autentica fraternità e di fruttuosa collaborazione negli ultimi otto anni.

Saluto con grande affetto i Presbiteri, nella gioia di poter presto condividere la grazia della comunione nell'unico Presbiterio, unito al Vescovo “come le corde alla cetra” (Sant'Ignazio di Antiochia), e la responsabilità di orientare il cammino ecclesiale verso il futuro, in risposta alle molteplici sfide poste all'evangelizzazione dal mondo di oggi.

Saluto fraternamente i Diaconi, servi per amore, emblema della *diakonia* della Chiesa; i Seminaristi, che coltivano con entusiasmo l'amicizia con Gesù e s'impegnano a corrispondervi senza riserve; i Consacrati e le Consacrate, che annunciano profeticamente il Regno di Dio con la testimonianza di vita e ne promuovono l'avvento con il loro apostolato; gli Sposi cristiani, che ripresentano al vivo l'amore nuziale tra Cristo e la Chiesa; i Fedeli Laici che, da singoli o da aggregati, sono chiamati a innervare di spirito evangelico ogni ambito della vita quotidiana; i Catechisti e quanti altri svolgono un ministero ecclesiale, donando una parte preziosa del loro tempo e delle loro energie.

Un saluto speciale ai bambini, ai ragazzi e ai giovani, con il vivo desiderio di contribuire, insieme a tutta la Comunità diocesana, alla loro crescita integrale e ad animare di speranza il loro presente e il futuro che li attende.

Un saluto fraterno agli immigrati stranieri approdati nella nostra terra, perché in mezzo a noi non trovino sfruttamento, ma riconoscimento della dignità umana e dei diritti civili e non soltanto il pane materiale, ma soprattutto il pane dell'amicizia e della solidarietà.

Un saluto, pieno d'affettuosa vicinanza, a quanti sono provati, per le ragioni più diverse, nel corpo o nello spirito: alle Sorelle e ai Fratelli anziani, ammalati, poveri, fragili, diversamente abili, detenuti o ristretti o che si sentono ai margini della vita ecclesiale. Avvertite l'abbraccio senza limiti della misericordia del Padre e della maternità della Chiesa, mentre anch'io vorrò raggiungervi presto tutti con il mio abbraccio!

Saluto cordialmente le Autorità civili, politiche, militari e giudiziarie di ogni ordine e grado, con le quali sarà mia premura intraprendere un dialogo aperto e franco, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, orientato al progresso morale e sociale delle persone e delle comunità che vivono nel territorio diocesano.

Un caloroso saluto alle Sorelle e ai Fratelli Cristiani delle diverse Confessioni, con particolare riguardo ai fedeli Ortodossi, con i quali condividiamo il respiro a doppi polmoni di una Chiesa che ha profonde radici italo-greche e la naturale vocazione ad essere ponte fra Occidente e Oriente.

Saluto rispettosamente i fedeli delle altre Religioni, con i quali proseguiremo il sincero dialogo che ci accomuna, attorno ai valori condivisi della giustizia, della pace, della tutela del Creato.

Un saluto sincero a coloro che si dichiarano non credenti, con il cuore aperto a dialogare insieme sull'inesausta ricerca della verità e del bene che alberga dentro ciascuno di noi.

Rivolgo, infine, un pensiero colmo di amore, di riconoscenza e di ogni migliore auspicio alla mia Chiesa Madre di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, che mi ha generato nella fede e mi ha accompagnato fin qui nel cammino ecclesiale e nella missione pastorale. Esprimo, in particolare, profonda gratitudine all'Arcivescovo, S.E. Mons. Giovanni Accolla, con il quale ho collaborato fraternamente negli ultimi nove anni: anni intensi di arricchimento spirituale e pastorale.

Fratelli e Sorelle della Diocesi di Locri-Gerace, siete da giorni nel mio cuore e nella mia preghiera. Non vedo l'ora di conoscervi e di camminare con voi, quale fratello e padre nella fede, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo come Chiesa sinodale. Vi chiedo di sostenermi con la vostra preghiera e di farmi spazio nei vostri cuori. Affidiamo la strada da percorrere insieme alla protezione di Maria, Madre nostra – alla quale siete tanto devoti, come noi messinesi – e a quella dei nostri Santi. Per la loro comune intercessione, in attesa d'incontrarci, invoco su tutti voi la benedizione del Signore.

Messina, 23 maggio 2026



+ Cesare Di Pietro

Vescovo eletto di Locri-Gerace